

STILE E SOSTENIBILITÀ, LA COMBINAZIONE DEL NEW EUROPEAN BAUHAUS



Il New European Bauhaus si ispira all'omonima celebre scuola di arte e design tedesca, nota per l'attenzione alla relazione tra arte e tecnologia; è un progetto per l'ambiente, l'economia e la cultura mettere insieme la sostenibilità, il design e l'accessibilità per contribuire alla realizzazione del Green Deal europeo e raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

Il 16 settembre scorso, nel suo Discorso sullo stato dell'Unione, la Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, partendo dal necessario miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici ha dichiarato: *“Voglio che NextGenerationEU faccia partire un'ondata di ristrutturazioni in tutta Europa e renda l'Unione capofila dell'economia circolare. Ma non è solo un progetto ambientale o economico: dev'essere un progetto culturale europeo. Ogni tassello ha il suo stile, e noi dobbiamo dare al mosaico del cambiamento sistemico un'impronta distintiva che faccia convergere stile e sostenibilità. In quest'ottica creeremo un nuovo Bauhaus europeo, uno spazio creativo comune in cui architetti, artisti, studenti, ingegneri e progettisti lavorino insieme per realizzare questo obiettivo. NextGenerationEU è questo. Si tratta di plasmare il mondo in cui vogliamo vivere”*.

Il New European Bauhaus vuole facilitare lo scambio di conoscenze tra i cittadini europei, creando così uno spazio di co-creazione nel quale artisti, architetti, ingegneri, studenti, designers possano collaborare e lavorare insieme. La parola d'ordine è creatività: esso il mezzo per individuare nuove soluzioni non solo attraenti e originali, ma anche convenienti, inclusive e idonee alle sfide climatiche che ci attendono. Un progetto-ponte, quindi, che tenterà di unire più mondi: dalla scienza alle arti passando per la tecnologia e la cultura.

La Regione del Veneto si colloca perfettamente in linea con gli obiettivi di questo nuovo intervento della Commissione europea, negli ultimi anni ha infatti implementato e supportato diverse iniziative che promuovono forme di co-creazione tra settori economici tradizioni e imprese culturali e creative al fine di sviluppare processi innovativi. Ne sono esempio concreto diversi progetti di Cooperazione territoriale europea come Co-Create, SMATH, DIVA ed altri.

Il 18 gennaio 2021 durante la conferenza stampa di lancio del piano e di inizio della prima fase, la Presidente della Commissione europea ha rivolto un appello corale a tutte le menti creative affinché accettino la sfida che questa iniziativa pone loro: il Nuovo Bauhaus europeo servirà per esplorare nuovi modi (migliori) di vita dopo la pandemia.

Ad amplificare il videomessaggio di [Ursula von der Leyen](#), sono intervenute le commissarie europee [Mariya Gabriel](#) (cultura, istruzione, innovazione, ricerca e giovani) ed [Elisa Ferreira](#) (coesione europea e riforme), quest'ultima sottolineando come la Commissione europea si stia mobilitando per mettere in campo una prima serie di azioni concrete. Intanto, questa primavera, la Commissione realizzerà la prima edizione del New European Bauhaus Prize per premiare i prototipi di design contemporaneo, per quest'anno già esistenti, che incarnano i valori chiave della nuova iniziativa europea e che, con la loro azione, stanno già trasformando i luoghi in cui viviamo.

A questa prima fase di co-design ne seguiranno altre due: una seconda d'implementazione (delivery) a partire da settembre 2021, e una terza di divulgazione (dissemination), a partire da gennaio 2023. Dopo una preliminare fase di raccolta e progettazione delle idee, dunque, la Commissione inviterà a presentare proposte per riuscire a dare vita - tramite l'impiego di fondi europei - alle prime idee-pilota del New European Bauhaus in almeno cinque Stati membri dell'Unione europea; già nell'autunno di quest'anno saranno pubblicati i relativi bandi. La fase di delivery corrisponderà a quella di implementazione dei progetti che verranno monitorati da tutti coloro che hanno partecipato alla fase di design.

L'obiettivo finale della terza fase, infine, sarà quello di diffondere quanto raccolto attraverso la realizzazione di nuovi progetti e di un networking delle conoscenze, non solo in tutta l'Unione europea, ma anche nei Paesi terzi.

Co-progettazione, consegna e divulgazione, dunque, sono queste le tre azioni chiave del New European Bauhaus. Il servizio scientifico interno della Commissione europea, il Centro comune di ricerca, ha dedicato un'unità specifica che seguirà tutte e tre le fasi del progetto.

Con la presentazione del piano è stato pubblicato il portale ufficiale (https://europa.eu/new-european-bauhaus/index_it) dedicato che tramite lo strumento del Sensemaker, permette di partecipare alla conversazione sulla costruzione di questo nuovo Bauhaus europeo.

Il portale contiene anche una sezione denominata "Become a partner", che rimarrà aperta per tutta la fase di design e di implementazione del progetto. Le reti e le organizzazioni che desiderano agire "come promotori, community manager, casse di risonanza e interlocutori chiave durante lo sviluppo dell'iniziativa", possono candidarsi.

Tra i requisiti richiesti viene sottolineato il rispetto dei valori, non solo del piano, ma anche dei principi fondamentali dell'Unione europea (libertà, democrazia, uguaglianza, rispetto dei diritti umani e Stato di diritto). In tal senso, le Reti europee e le organizzazioni ombrello e livello europeo sono candidature naturali, ma l'invito è rivolto anche a tutte le organizzazioni nazionali e subnazionali dalle significative capacità rispondenti al bando. I partner selezionati saranno poi indicati in una sezione dedicata all'interno del sito. In sintesi, il New European Bauhaus è anche una scommessa sul futuro e una sfida a 360 gradi per l'Unione, perché, come la stessa Commissaria Ferreira ha dichiarato, "in un certo senso, è irriuale per la Commissione europea lanciare un'iniziativa e raccogliere nuove idee senza un piano d'azione predefinito".

Fonte foto: https://europa.eu/new-european-bauhaus/index_en

